quelle tenui riduzioni ferroviarie che si sogliono accordare per una qualsiasi fiera del bue grasso o dell'asino impennacchiato in una qualsiasi Roccacannuccia peninsulare, il Ministro energicamente ebbe ad affermare che *Il Governo aveva fatto benissimo a non concedere niente*. E' vero che i suoi interlocutori, i quali evidentemente nella loro ingenuità si aspettavano che fossero tirate in ballo le inderogabili necessità di bilancio, o il ritardo nella richiesta o un qualsiasi impaccio burocratico, sono rimasti di sale, ma tanta schiettezza ha permesso di dare maggior valore alle lodi prima elargite, ha permesso di fare tranquillizzanti constatazioni sulla solidarietà interministeriali, ma ha altresì permesso di poter dire rispettosamente al Ministro che tutti i torinesi erano di opinione diametralmente opposta alla sua. E forse anche questo è valso a qualche cosa, poichè le riduzioni infatti sono state in un secondo tempo accordate.

Accordate tardi e male, probabilmente quindi con ben scarso vantaggio per l'affluenza di pubblico alla Mostra, ma comunque il prestigio di Torino si è salvato.

Di elogi, ad essere sinceri, la *Mostra* ne merita davvero in abbondanza. Entrando in quel salone immenso che altre volte abbiamo visto occupato da lussuose automobili, da mastodontiche macchine, da complicati congegni, tutte cose che suscitavano istintivamente l'idea del grandioso, del geniale, dell'imponente, questa volta la sensazione è stata del tutto diversa. Se ne è riportata a prima vista, una sensazione complessiva di bellezza. In una fantasmagoria di luci, in una sinceronia densa di sfumature e di riflessi, mille e mille cose belle e rare, preziose e delicate hanno determinato un quadro d'insieme atto ad esaltare non solo l'animo femminile, ma quello di tutti indistintamente i visitatori.

Quante cose belle, quanto valore racchiuso in quei saloni! Miliardi? Anche escludendo le oreficerie e tutti gli oggetti preziosi, di materiale esposto ce n'è per circa 5 miliardi.

Lane, sete, velluti, calze, cappelli, calzature, pellicce, oggetti di ornamento, profumi ecc. il tutto ordinato secondo piano organico e logico che guida il visitatore e gli permette di osservare tutto.

L'atrio d'ingresso è totalmente occupato da una mostra della *Snia Viscosa* e dell'*Italviscosa*, industria italiana che non ha certo bisogno di presentazioni e che è all'avanguardia del progresso nel campo dei tessuti a fibra artificiale.